

La Lotta di Classe

Giornale settimanale delle organizzazioni proletarie del Gallaratese

Abbonamenti

Sostenitore annuo	L. 5,-
Annuo	3,-
Semestrale	1,50
Trimestrale	0,75

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE:

GALLARATE

Camera del Lavoro - Via Eusebio Pastori

Per inserzioni rivolgersi direttamente presso la TIPOGRAFIA LAZZATI

PREZZO: In quarta pagina . . . L. 0,50 ogni linea di corpo 7
terza . . . 1,-
Nel corpo del giornale . . . 2,-

Fame e... gloria

Si risponde al proletariato

con nuove spese militari.

Nessuno meglio di noi — che percorriamo la provincia di Milano — è in grado di valutare i danni spaventosi della disoccupazione. È un disastro vero e proprio. Migliaia di lavoratori sono fuggiti dai loro paesi, vittime della fame. Vi sono delle località completamente spopolate. Non c'è più vita non c'è più movimento. Non si vedono che volti cupi. Non si parla che di miseria. Centinaia e centinaia di lavoratori hanno varcato la frontiera, indirizzati verso la Svizzera, la Francia e la Germania. A Fagnano Olona, a Cairate, a Olgiate Olona, a Gorla Maggiore, a Mariano non trovate più giovani. Sono fuggiti tutti.

Molte famiglie di Busto Arsizio, Legnano, Castellanza — dalle quali località da anni e anni non emigrava più nessuno — hanno venduto le loro masserizie e si sono imbarcate per le Americhe.

Turbigo è spopolata completamente. Le case sono deserte. Gli emigranti sono partiti carichi d'indignazione contro la patria matrigna. Gli industriali approfittano della triste situazione per dettare — ai lavoratori che rimangono — dei patti feroci ed infami.

Dall'Abbiadene partono continuamente dei braccianti indirizzati alle miniere francesi e germaniche. Pur di non crepare di fame si decidono ad affrontare i mille pericoli del lavoro minerario.

Nei dintorni di Milano i lavoratori edili sono spaventati dalla disoccupazione che perdura.

I crediti delle Cooperative (perarie, per merce fornita ai soci, sommano a cifre spaventevoli. E' preoccupante. Le famiglie operaie, dopo d'aver consumate le ultime riserve, si sono caricate di enormi debiti.

Fra la massa dei disoccupati se ne trovano parecchie centinaia di quelli che non guadagnano più un soldo da sei, sette, dieci mesi e persino da un anno.

Alla dimostrazione di venerdì scorso a Milano parteciparono cento muratori di Binasco.

Non avendo più nemmeno un soldo, dovettero procurarsi vesti obblimetrici di strada a piedi per recarsi a Milano.

Conosiamo parecchi lavoratori che vivono con 15 centesimi al giorno. Il peggio è che i 15 centesimi non si possono avere tutti i giorni. In questo caso bisogna accontentarsi di veder mangiare gli altri.

Lo spettro della fame tremenda, mette le vertigini addosso ai disoccupati.

Se le Autorità non provvedono sollecitamente ed adeguamento, non è escluso che possa succedere qualche cosa di veramente grave. La fame non ragiona, oppure ragiona troppo bene...

CARLO AZIMONTI.

Questa impressionante dipintura della disoccupazione nei paesi più floridi delle nostre industrie, viene terribilmente rinforzata dalla notizia che i quotidiani ci danno sui paesi del ferrarese, dove la fame ha gettato le masse sulle piazze, in piena rivolta.

Ebbene, mentre nel Paese la miseria tortura migliaia e migliaia di famiglie, mentre la disperazione sta suggerendo propositi di spinti a coloro che soffrono e vedono soffrire le loro famiglie, la rappresentanza borghese in Parlamento discute con tutta tranquillità della imperiosa necessità di aumentare la

potenzialità navale dell'Italia, grande potenza del Mediterraneo... Discute cioè dei nuovi milioni da strappare allo stomaco degli offamati per la gloria militare della Monarchia sabauda e per le tante provvigioni ai fornitori!

L'impudenza è stupefacente.

Ma se ne conforta il ricordo storico. Cromwell seguì gli sperperi di Carlo I d'Inghilterra e del suo leggiadro ministro di Buckingham; la plebe di Francia ruppe i freni quando capì che la Corte di Luigi XVI non avrebbe mai avuto pietà della sua fame; la Comune - salta! - fu il nobile tentativo del popolo francese dopo le vergogne del terzo Napoleone... La rupe Tarpya è prossima al Campidoglio e noi auguriamo vicino il salto a tutti i traditori e offamatori del proletariato!

ORDINE BORGHESE o ordine da manicomio?

Un pazzo, fuggito dal manicomio, camminava lungo una delle strade del paese fermandosi ora qua ed ora là a contemplare certe cose che a lui non eran chiare.

Giunto davanti ad una bella abitazione rustica, egli si fermò esclamando: che bella casa!

Un uomo che era intento ad innaffiare i fiori nel piccolo giardinetto davanti alla casa, alzò gli occhi per vedere chi era, ed il pazzo, incontrando il di lui sguardo, lo salutò, poi gli domandò:

— E molto tempo che lavorate attorno a questo vostro giardinetto? Li avete piantati voi quei fiori e quegli ortaggi?

— Sì, rispose l'uomo, questo è tutto opera mia. Abito questa casa da molti anni.

— L'ovvero resta molto bella la vostra abitazione, soggiunse il pazzo; credo che ne sarete contento ed orgoglioso.

— Ma questa casa non è mia.

— Allora è vostro soltanto il giardinetto?

— Ma no, il giardino va con la casa e chi possiede l'una possiede anche l'altro.

— Come! Allora voi non abitate in casa vostra, e coltivate di fiori che non vi appartengono?... Io non vi capisco!

— Non mi capite! E così chiara la cosa. Io ho tutto questo in affitto.

— E che cosa significa abito in affitto?

— Ecco: io pago un tanto al mese al padrone di questa proprietà e lui mi lascia abitare la casa e coltivare il giardinetto.

— E il padrone dorme fuori all'aperto?

— Ma che fuori! egli abita in un gran palazzo vicino al lago; è un gran signore.

— Ah, ho capito! Signore vuol dire fabbricante di case. Egli fabbricò questa casa per voi e non gliela pagate mese per mese.

— Ah-è non vi giustifica mese per mese.

— Ah-è non vi giustifica mese per mese.

— Ah-è non vi giustifica mese per mese.

— Ah-è non vi giustifica mese per mese.

— Ah-è non vi giustifica mese per mese.

— Ah-è non vi giustifica mese per mese.

— Ah-è non vi giustifica mese per mese.

— Ah-è non vi giustifica mese per mese.

— Ah-è non vi giustifica mese per mese.

— Ah-è non vi giustifica mese per mese.

— Ah-è non vi giustifica mese per mese.

— Ah-è non vi giustifica mese per mese.

— Ah-è non vi giustifica mese per mese.

— Ah-è non vi giustifica mese per mese.

— Ah-è non vi giustifica mese per mese.

— Ah-è non vi giustifica mese per mese.

— Ah-è non vi giustifica mese per mese.

— Ah-è non vi giustifica mese per mese.

— Ah-è non vi giustifica mese per mese.

— Ah-è non vi giustifica mese per mese.

— Ah-è non vi giustifica mese per mese.

— Ah-è non vi giustifica mese per mese.

— Ah-è non vi giustifica mese per mese.

— Ah-è non vi giustifica mese per mese.

— Ah-è non vi giustifica mese per mese.

Chiaro-oscuri della candidatura dell'on. S. Ronchetti

Il gioco d'equilibrio è rotto!

Le nostre previsioni si avverano dunque! Il voto dell'Associazione Democratica Collegiale e il telegramma dell'on. Scipione Ronchetti hanno molto impressionato i clericali rafforzando notevolmente la tendenza che sostiene la opportunità, meglio la necessità, di una decisa affermazione intrapresa nella prossima lotta elettorale.

Ne è un chiaro sintomo il commento dell'Eco del Gallarate.

«L'affermazione non ronchettiana — scrive infatti il foglio clericale — è grave e merita la più grande considerazione da parte degli elettori cattolici. A noi poco importa che interessi privati e manie di quieto vivere si oppongano (oh, oh!) a queste nostre giuste critiche: la legge del dovere ci guida e ci ispira.

... Quale posizione vengono ad assumere i cattolici di fronte alla nuova situazione?

A noi una sola risposta sembra logica: l'assoluta inconciliabilità di sentimenti e di ideali con chi si rende l'alfiere del programma anticlericale.

Alcuni forse osserveranno che non è il caso di essere pessimisti e che l'on. Scipione Ronchetti sarà sempre un esponente temperato della volontà della maggioranza. Ma a noi sembra che se per il passato si poteva trascurare l'etichetta ronchettiana che sfumava in un vero arcobaleno, oggi non è più lecito gabbarlo il corpo allibrato: contro le arti indegne di quelli che tentano di iniettare il corpo elettorale con fandonie ed illusioni, opponiamoci validamente.

Elettori in guardia, dunque, a difesa della nostra dignità!

Parole forti e severe, che non ammettono ritorni e pentimenti.

Il sorgere e l'affermarsi dell'Associazione Democratica Collegiale ha rotto il gioco d'equilibrio che l'on. Scipione Ronchetti abilmente conduceva da molti anni. Ne è più possibile una ripresa decente.

L'on. Scipione Ronchetti ha voluto avere troppa gente intorno a sé. Perciò corre serio pericolo di perdere un grosso nucleo — forse il più compatto e poderoso — del suo esercito.

Doveva necessariamente avvenire così.

Se egli avesse continuato a farsi presentare e sostenere dal «grande partito liberale costituzionale» tutto sarebbe andato via liscio. Ma del momento che è intervenuto un gruppo politico organizzato a dargli il proprio appoggio in nome di un programma concreto le cose si sono di punto in bianco cambiate.

La massima forza elettorale dell'on. Scipione Ronchetti era stata sempre — fu qui l'impressione delle sue idee politiche. Egli non esprimeva mai un programma determinato. Parole vaghe inconfondibili furono sempre le sue promesse, sollecitazioni personali e null'altro.

L'appoggio desiderato, ottenuto, accettato con entusiasmo da un'associazione politica che pone innanzi alcuni principi ben deliberati, modifica oggi sostanzialmente la situazione. Se pure l'on. Scipione Ronchetti non precisa, ma cerca di mantenersi ancora nel vago e nell'indeterminato, gli altri, in nuovi sostenitori, precisano loro! E la specificazione, la determinazione delle idee e dei programmi porta alla divisione inderopeabile.

Poiché i democratici sorgono a dire che appoggiano l'on. Scipione Ronchetti in quanto è il campione che sicuramente rappresenta i loro intendimenti e laici ed an-

tioclericali, ad egli consente, i cattolici che hanno e vogliono far trionfare intendimenti perfettamente opposti e contrari devono inevitabilmente staccarsi da lui, corrucciati, indignati. Per un elementare senso di decoro di parte!

L'inverso dovrebbe accadere o avrebbe dovuto accadere se si ripetessero o si fossero ripetuti, come nelle elezioni precedenti, gli affidamenti in materia religiosa dati o fatti dare dall'on. Scipione Ronchetti ai cattolici.

Se i clericali venissero fuori a dichiarare che per assicurazioni avute debbono ritenere l'on. Scipione Ronchetti come il parlamentare che da ogni garanzia per la tutela dei loro interessi religiosi, i democratici non potrebbero più, maeco per un istante, conservargli la fiducia accordatagli.

×

L'on. Scipione Ronchetti è dunque ormai costretto in mezzo fra due atteggiamenti politici inconciliabili.

Egli deve scegliere: o a destra o a sinistra. Non può più barettarsi — secondo il suo metodo favorito — non può più astenersi da una decisione, non può più restare inerte nel mezzo. Perché del termine medio nessuno può adesso accontentarsi.

Tanto i cattolici come i democratici richiedono da lui una azione: l'opposizione i primi, l'aiuto, i secondi alle riforme laiche e anticlericali. O sì, o no!

E poiché pare che egli intenda avviarsi verso sinistra — lasciamo per intanto in disparte la questione se ciò possa conciliarsi o meno col suo passato, se il suo passato prossimo e remoto valga a dare garanzie sufficienti per l'avvenire: — dovrà rassegnarsi a non avere più voti degli clericali organizzati.

×

In confidenza.

I democratici hanno fondato la loro associazione, hanno deliberato — rinnegando tutta una tradizione — di appoggiare l'on. Scipione Ronchetti, credendo con ciò di far un grosso dispetto ai socialisti.

E invece...

Costringendo i clericali — sebbene di malavoglia — ad abbandonare l'ex Ministro dei Culti fanno loro il gioco dei socialisti.

Illustrissimo Signor Sotto-Prefetto la paternità la merita qualche commendatore non il povero propagandista Giovanni Pissamonti!

RILIEVI

Nel lungo resoconto della assemblea dell'Associazione Democratica Collegiale, pubblicato dall'Unione, abbiamo rilevato due cose specialmente interessanti.

La prima. Tutti gli oratori della riunione tradirono il gran desiderio di ottenere un voto «unanime» per l'appoggio alla candidatura dell'on. Scipione Ronchetti. Tutti fecero a gara nel pregare e scongiurare l'avv. Lino Taglioretti di non insistere nella sua opposizione. E tutti furono assai malcontenti perché egli tenne duro e votò contro. Secondo maledettamente a qualcuno il richiamo al dovere per un'Associazione nuova di proclamare

un proprio candidato « per meglio affermarsi, per poter esplicare liberamente il suo programma, per fare più efficacemente la propaganda delle idee e per mantenere le sue caratteristiche, specie quella anticlericale ».

La seconda. Poiché l'avv. Lino Taglioretti aveva osservato che l'on. Scipione Ronchetti era già « stato proclamato da un altro partito che si chiama *liberal costituzionale* » saltò su un certo prof. Ugolini (ma chi è?) a ricordare « che l'on. Scipione Ronchetti è un vecchio *liberal costituzionale* » e ad osservare ed ammonire che « la proclamazione fatta dall'antico Comitato Ronchetti, composto di amici, non può avere carattere politico perché il carattere politico è dato dalle associazioni politiche organizzate ».

Saremmo curiosi di conoscere in proposito l'opinione dei membri dell'antico Comitato Ronchetti, i quali non devono esser rimasti molto lusingati dalle espressioni del professore. Tanto più che essi hanno fatto le due proclamazioni — quella piccola del *Marengino* e quella solenne al *Casino* — dell'on. Scipione Ronchetti proprio in nome del « grande partito liberal costituzionale ». Il professore non deve essere un professore di storia. Certo niente conosce della storia dell'on. Scipione Ronchetti né di quella dei suoi amici della nuova Associazione Democratica Collegiale. Se queste storie le conoscesse appena un po' meno non si sarebbe arricchito ad affermare che l'on. Scipione Ronchetti è « un vecchio democratico ». Oh, il Presidente dell'Associazione e Democratica Collegiale, il Direttore dell'Unione, il Sindaco di Gallarate non l'avrebbero detta una cosa simile. Forse perché finora né le aure medaglie, né le commende, né le cordiali attestazioni d'amicizia non sono riuscite a far loro dimenticare che nelle precedenti elezioni hanno sempre combattuto l'on. Scipione Ronchetti come clerico-conservatore, a cancellare dalla loro mente il ricordo dell'indignazione suscitata nell'antico « Caffè Posi » fra tutti i « vecchi democratici » autentici dell'inspettata notizia che un altro professore democratico era improvvisamente diventato un propagandista dell'« Eco »? L'azione parlamentare poi dell'on. Scipione Ronchetti, quale noi la conosciamo — e non parliamo, per carità, dell'azione espressa nel collegio — non è stata tale da poter autorizzare una simile definizione. È vano e pericoloso il tentativo di farlo passare per « un vecchio democratico » quando è ben noto come la sua parola, i suoi voti, l'opera sua ministeriale o sotto-ministeriale furono sempre in deciso contrasto con la parola, i voti e l'opera svolta nel paese e nel Parlamento così dalla « giovane » come dalla « vecchia democrazia ».

Il pensiero dei repubblicani.

Nell'« iniziativa », il nuovo grande settimanale del Partito Repubblicano Italiano, abbiamo letto domenica questa corrispondenza che ci sembra interessante riprodurre per intero:

Gallarate, 5. — « E' veramente deplo-
« revole il confusione politico che da
« qualche tempo regna nel gallaratese ».
« L'on. Ronchetti fu appunto, non eroi
« e con commende e con altre onorificenze,
« conciliare influenti persone di idealità
« e solitamente, opposte e ridurrele tutte
« sotto un bandierone che si può benissimo
« definire democratico - liberale - costituzi-
« nale - clericale - forcai lo ».

« Le prossime elezioni politiche poi han-
« no fatto nascere una stupefacente As-
« sociazione democratica collegiale con un
« statuto che non vuol dir nulla, ma con
« i propositi abbastanza chiari da parte dei
« suoi componenti di appoggiare cioè la
« candidatura dell'ex eccellenza ».

« In detta Associazione spiccano nomi
« di ex repubblicani, di ex socialisti, di
« democratici intransigenti, di mangiapre-
« ti; un complesso insomma di persone
« che formavano nelle ultime elezioni il
« nucleo oppositore dell'on. Ronchetti, de-
« putato giolittiano, massone, clericale ».

« Brilla pure con meraviglia e dispa-
« cere di molti, il nome del sindaco po-
« polare di Gallarate, uomo integro che
« sempre ha professato idee democratiche
« o meglio repubblicane, tanto da rifiu-
« tarsi d'intervenire alla inaugurazione in
« Roma del monumento al padre della
« patria ».

« Come si possono spiegare tali enormi
« trasformazioni?... Come si può dimen-
« ticare con tanta disinvoltura identità
« professate, battaglie combattute in nome
« della vera democrazia e onorate spese
« vo le da confortanti vittorie? »

« Con quale serenità e sincerità possono
« essi appoggiare e deancare la politica
« Ronchettiiana, mentre non è molto, essa
« era oggetto principale delle loro più ac-
« erbe critiche?!! »

« Come... di questo mondo!!! Noi qua-
« tro gatti di repubblicani non possiamo
« che severamente biasimare l'opera di
« quegli amici di ieri e in omaggio ai no-
« stri principi che non ammettono simili
« « onubi, dichiariamo senz'altro di con-
« battere con tutte le nostre forze quel-
« l'ibrida lega pervertitrice di ogni sana
« educazione morale e politica, e... aspet-
« tiamo fidenti l'inesorabile e non letan-
« to *bono* razione ».

« Ven detto, Aggiungiamo pure che i re-
« pubblicani intendono di dare nuova vita
all'antico Circolo "Luigi Borghi" ».

« Un bel colpo di penna »

Anchieri Enrico di Cardano al Campo
ha mandato al sig. Aspetti Terenzio fattum
dell'Associazione Democratica Collegiale la
lettera sotto riportata in cui chiede la can-
cellazione del suo nome da detta associa-
zione avendo essa deliberato l'appoggio alla
candidatura dell'on. Ronchetti.

È un documento che torna ad onore della
nostra massa operaia e che dovrebbe far
arrossire molti dei... poebi iscritti all'as-
sociazione democratica collegiale.

Ecco la lettera:

Cardano al Campo, 12 Marzo 1913.

Egr. Sig. ASPETTI TERENZIO

PAESE

Io sottoscrissi chiedo di essere immediata-
mente cancellato dall'Associazione Democri-
tica Gallarate, avendo stato ingannato circa
la condotta Ronchettiiana.

Voglio farle conoscere che essendo operaio,
e perciò soggetto a misere condizioni econo-
miche, non intendo assolutamente di seguire
le piste di lei signori.

Lontano dal credere che detta associazione
avrebbe appoggiata la candidatura dell'on.
Ronchetti ero propenso a dare la mia adesione,
ma dopo il votato appoggio all'on. Ronchetti
— che nei operai non vogliamo assolutamente,
essendo il Ronchetti il difensore della classe
padronale — la prego di dare un bel colpo
di penna sul mio nome. Sta stando

Dev.mo

ANCHIERI ENRICO

Si potrebbe sapere?

L'« Eco del Gallarate » ancor dopo la
smentita d'« Italia » e dell'« Unione » con-
ferma « la visita dell'on. Scipione Ron-
chetti ad una persona ragguardevole del
partito cattolico ».

Da chi è andato? Perché?

Importante raduno.

Domani 16 corrente, alle ore 14
alla Camera del Lavoro avrà luogo
un importante raduno dei Segre-
tari e Consiglieri delle Leghe
di resistenza. Saranno presenti tutti
i membri della C. E.

Raccomandiamo vivamente che
nessuno manchi.

Commemorazione della Comune di Parigi.

Martedì, 18 corr. alle ore 20.30 nel sa-
lone della Camera del Lavoro
l'avv. Francesco Buffoni
commemorerà La Comune di Parigi.

GALLARATE

Le dimissioni del compagno G. Bitelli

Il compagno carissimo Giovanni Bitelli
ha presentato in questi giorni, le dimissioni
da Consigliere Comunale e dalla Congre-
gazione di Carità con le seguenti lettere:

Li 9 Marzo 1913.

Egredo Signor Sindaco di

GALLARATE

Nella impossibilità; ormai certa, di potere
interessarmi dello svolgimento della vita cit-
tadina e quindi di potere, con cognizione di
causa, partecipare alle sedute del Consiglio
Comunale, La prego di volere accettare le
mie dimissioni dalla carica cui fui chiamato
dalla fiducia della cittadinanza gallaratese.

Però, quando mi fu possibile, il mio dovere
nell'interesse degli operai, che particolarmente
rappresentavo. La mia coscienza è tranquilla
a questo proposito.

Ringrazio chi mi elesse; e spiacente di non
potere ancora meritarmi, con l'assiduità alle
sedute del Consiglio e con lo studio di tutte
delle questioni cittadine, il suo assentimento.

Porgo agli egregi colleghi le espressioni della
mia più sincera considerazione e a Lei, egredo
signor Sindaco, il saluto cordiale di un
avversario che La stima e L'apprezza.

Dev.mo

GIOVANNI BITELLI

Li 9 Marzo 1913.

Egr. Sig. Presidente della Congreg. di Carità

GALLARATE

Contavo sulla possibilità di un mio ritorno
prossimo a Gallarate per potere riprendere il
mio posto di lavoro nell'amministrazione di
benficus a Lei preclusa. Gli avveni-
menti ultimi, che travagliano la vita operaia
ferrebbero non me lo consentono e non me lo giu-
stificherebbero fra qualche mese. Non è quindi
quindi che io continui ad occupare un posto
che altri può occupare con maggiore assiduità.

Rosegno quindi a Lei le mie dimissioni da
Consigliere della Congregazione di Carità,
pregando gli egregi colleghi del Consiglio a
volere senz'altro accettare.

Spiacemi, e lo debbo accennare, che alcuno,
a mezzo della stampa, abbia voluto trovare
biasimevole il mio ritardo a mandare le di-
missioni. Spero, ripeto, di potere ritornare
a Gallarate, dopo breve tempo dalla mia par-
tenza. Chiesi a suo tempo un congedo, che
mi fu concesso. E in Consiglio lo ricorri,
altri, per ragioni diverse dalle mie, ottennero,
senza rimproveri, la tolleranza per prolungate
assenze.

Ad ogni modo, le querimonie sono inutili
poiché la possibilità del mio ritorno non è
per ora fattibile.

Con perfetta osservanza

Dev.mo

GIOVANNI BITELLI

Sicuri interpreti del sentimento della
classe lavoratrice, che in lui onessasi il
compagno carissimo rappresentava, esprimi-
mo a lui un ringraziamento di pro-
fonda riconoscenza per l'opera attiva ed
intelligente esplicata tanto in Consiglio Co-
munale quanto nella Congregazione di Ca-
rità.

Il Consiglio Comunale. — Mentre an-
diamo in macchina il Consiglio Comunale è con-
vocato in seduta ordinaria della sessione prima-
verile per lo svolgimento del seguente ordine
del giorno:

1. — Ratifica della deliberazione 28 Gennaio
u. s. presa d'urgenza dalla Giunta Municipale
contro ricorso alla Corte di Cassazione di Torino
in ordine alla questione ospitaliera.

2. — Ratifica della decisione d'urgenza della
Giunta Municipale in data 24 Febbraio u. s.
per autorizzare il Sindaco a riscuotere un credito
dal sig. Praderio Natale e ad acconsentire a
cancellazione di ipoteca.

3. — Contrattazione di un mutuo di L. 88.400
con la Cassa Depositi e Prestiti a complemento
del fabbisogno di 400 mila previsto per la costru-
zione del Palazzo delle scuole secondarie.

4. — Progetto tecnico e finanziario per l'am-
pliamento del ponte di via Varese.

5. — Rinnovazione d'affitto quadriennale dal
20 Marzo p. v. di locali comunali in Broletto ad
uso Ufficio e Magazzino per rivendita di generi
di privativa.

6. — Domanda dei prestiti per deroghe pro-
visorie al divieto di lavoro notturno.

7. — Nomina del Rappresentante nell'Anni-

nistrazione degli Asili Infantili Pontali.

8. — Domanda di sussidio della Società An-
nima servizi intercomunali automobilistici con
sede in Somma Lombardo.

9. — Nomina dei rappresentanti comunali nella
Commissione del Consorzio Veterinario.

10. — Rinnovazione della Commissione spe-
ciale per la vigilanza sull'adempimento dell'ob-
bligo sull'istruzione elementare.

11. — Rinnovazione della Commissione per i
ricorsi contro la Tassa di Famiglia 1913.

12. — Rinnovazione della Commissione di ge-
certamento per la Tassa Esercizio e Rivelata
1913.

Deliberazioni di Giunta. — La Giunta

Municipale nelle sue ultime adunanze, fra le
altre, ha approvato l'elenco dei poveri aventi diritto
all'assistenza sanitaria gratuita per il corrente
anno.

Ha approvato la nuova meta del pane, rila-
scandone così i prezzi: pane bianco da cent. 18
a cent. 46; pane misto da cent. 42 a cent. 40;
pane gialdino da cent. 35 a cent. 34.

Ha nominato necroforo per i cimiteri dei sub-
borghi Canavesi Enrico fu Giuseppe di Cedeate.

Ha nominato Vigile Urbano Albertoni Luigi di
Torino.

Ha disposto, d'accordo col Genio Civile per
l'inizio della costruzione dei due ponti di Via
Fogazzaro alla Piazza Giovine Italia e da Piazza
Risorgimento a Via F. Cavallotti.

Ha dato voto favorevole allo schema di con-
venzione, da sottoporre al Consiglio, circa le
modificazioni da apportarsi alle strade comunali,
in dipendenza dell'ampliamento e sistemazione
generale della stazione ferroviaria di Gallarate.

Prende atto della relazione del Veterinario Co-
munale sul servizio zootecnico nel decorso anno
1912.

Ha concesso il richiesto nulla osta, sentito il
parere della Commissione di Edilizia: alla signora
Maggi Camilla ved. Pasta per modifica di fac-
ciata in Via S. Antonio; al sig. Filippo Clerici
per restauro di laboratorio ad uso locali di abi-
tazione in Viale Molino; ai fratelli Perno ed
Ernesto Gnocchi per costruzione portico alla Ma-
donna in Campagna; al sig. Carlo Mazzuchelli
per ampliamento di casa colonica in Via Morera;
al sig. Francesco Cattaneo per costruzione di
una stalla alla Madonna in Campagna; al sig.
Alfredo Borsa per costruzione di tinte e locali
rustici in Via Garimato; alla sig. Maria Bellora
ved. Bassetti per costruzione di cancelli in Via
Borghi e Beccaria; ad Evangelista Crespi per so-
pralzo ed ampliamento di fabbricato civile ed
industriale in Cedeate; al sig. Giovanni Crespi
per costruzione di casaggio civile in Via Sem-
pione; al sig. Carlo Veneconi per ampliamento
di fabbricato in Corso Sempione.

L'Assemblea alla Biblioteca Popo-

lare. — Martedì sera ebbe luogo nel locale
sociale l'assemblea annuale dei soci della Biblio-
teca, sotto la presidenza del dott. prof. Orti.

Vennero approvati, senza discussione, la re-
lazione morale dell'anno 1912, il consuntivo 1912
ed il preventivo 1913.

A comporre il consiglio direttivo vennero chia-
mati i signori Antonio Pizzamiglio, Giuseppe
Macchi, Alesse Pesta, avv. Guido Sironi, ma-
estra Tecla Batelli, Mario Buffoni e Angelo Badelli.
Restano in carica: cogn. avv. R. Piccini in
rappresentanza del Comune e Innocente Goma-
rasca.

Infine vennero fatte delle raccomandazioni in
ordine al catalogo, alle conferenze ecc. Alla di-
scussione parteciparono l'avv. Buffoni, G. Mac-
chi, G. Borgomagnoli, prof. Orti ed altri.

Il prezzo del pane. — La nostra Giunta
Comunale notifica che il prezzo per la vendita
del pane nel Comune di Gallarate a cominciare
da martedì 11 Marzo e fino ad ulteriore avviso,
resta stabilito come segue:

Pane bianco farina di frumento 1ª qualità cen-
tesimi 46 al Kg.; pane misto due terzi farina
frumento 1ª qualità centesimi 40 al Kg.; pane
misto un terzo farina meglione centesimi 40 al Kg.;
pane detto gialdino centesimi 34 al Kg.

Alla Unione Impiegati e Commessi. —

La Presidenza avverte che sabato 15 corr. ad
ore 19.30 si terrà al Ristorante Sempione un
banchetto sociale.

La riapertura della Scuola di Econo-

mia Domestica. — Sono aperte le lezioni al
nuovo corso di lezioni della Scuola di Educa-
zione Domestica, che comincerà il giorno 30 p. v.
Sono ammesse le giovani operaie e contadine
che sappiano leggere e scrivere, e che abbiano
compiuto l'età di anni 16.

Le iscrizioni si ricevono non più tardi del 25
p. v. presso la Presidenza sig. A. Isoldi Paglia,
la maestra sig. Amelia Feré e presso il Comizio
Agrario.

Biblioteca Popolare. — Dal 1 al 25 Feb-
braio 1913: Numero dei libri dati in lettura 588.
Numero dei lettori 701 dei quali: N. 400 maschi
e N. 233 femmine.

Donarono libri i signori: Avv. Pr. Amadio
Agnelli e Giovanni Alberico.

Per esuberanza di materia rinunciamo
alcune corrispondenze al prossimo numero.

DAL CIRCONDARIO

Cassano Magnago.

Pro Organizzazione Operaia. — Per iniziativa della C. E. della Camera del Lavoro di Gallarate è stato costituito un Comitato locale pro organizzazione operaia. Sogno del Comitato è quello di riordinare le forze operai organizzabili in potenti sindacati di resistenza.

Il comitato si è messo subito all'opera ed ha indetto per questa sera, sabato 15 corrente, alle ore 20.30 nel locale sociale di Via Giosuè Carducci una prima adunanza di operai di diverse categorie, nostri simpatizzanti, per costituire un sindacato misto.

Presenzierà il Segretario della Camera del Lavoro.

Il comitato, proseguendo il suo lavoro cercherà di far assicurare a nuova vita battagliera le vecchie Sezioni dei Muratori, Fornai e dei Orfèi.

Che i buoni non manchino di portare il contributo della loro esperienza e buona volontà.

Cassano Magnago potrebbe dare un migliaio di organizzati. Basta volere.

Intanto nessuno manchi al raduno di questa sera.

Reverendo si decide? — Il parroco di S. Giulio D. Luigi Gadda, corrispondente da Cassano e redattore ordinario dell'«Eco», presen- to da noi a giustificare lo svenimento suo amore per la candidatura massonica dell'on. Ronchetti, scimitta il coraggioso espediente in uso a certi sin-cri e disinteressati campioni di certa destra... clandestina democrazia, gira al largo allo scopo di non riprendere alle nostre precise constatazioni e cer- ca cavarsela usando della sua infondata prosa per ripetere le solite baggianate contro i socialisti ed il loro candidato politico con gran divertimento degli evoluti che lo seguono nelle sue elucubrazioni mentali.

Non sarebbe meglio, o Reverendo, per la stessa vostra serietà, rispondere a quanto precisamente avete il dovere di rispondere?

Naturalmente la risposta sarà sempre la stessa, e chi si troverà nell'imbarazzo sarà l'Evo che combatte il massone Ronchetti s'astento da' suoi più... battaglieri (?) re- datori?

Assemblea Fornace Cooperative Operaie. — Domenica scorsa ebbe pure luogo in un locale delle scuole l'annunziata Assemblea ordinaria dei soci per discutere i vari argomenti posti all'ordine del giorno.

Vennero approvate le relazioni del Consiglio e dei sindaci sull'esercizio 1912 e venne pure approvato il Bilancio al 31 dicembre 1912 dal quale è emerso che non esiste tuttora la diffamazione e le false notizie propagate ad arte da avversari mal- diretti, l'azienda ha vissuto di rigogliosa vita. — Venne pure provveduto alla sua definitiva sistemazione finanziaria mer- cè un adeguato aumento di capitale sociale che siam certi verrà subito corrisposto da chiunque ha amore verso la nostra im- portatissima istituzione.

A coprire i posti vacanti per sozia- lismo nelle cariche sociali vennero rieletti, salvo lievi modificazioni, gli uscenti che a termine dello statuto sono rieleggibili. — Siamo lieti di affermare che mai c'è ora dalle nostre istituzioni ebbesi a temere un'assemblea per serietà ed importanza simile a quella di domenica scorsa dalla Fornace Cooperativa Operaie.

Speriamo e lo auguriamo fervidamente che tale buon indizio sia apportatore di rigoglioso progresso per la nostra Coopera- tiva.

Con preghiera di pubblicazione riceviamo:

Le cose a posto. — Il corpo insu- gnanato cassanese nell'intento di troncare certe diatribe, che possono riuscire di danno alla scuola e che sono fondate suquivoci ed una falsa interpretazione di fatti, erede d'ogni dichiarazione che è pronto a dare il suo appoggio completo alla Sezione della Mutua Bolestina tessè istituita in

Cassano, e che non è mai stato fatto se- guo a persecuzioni od ingiustizie da parte del Vice Ispettore al quale anzi erede do- veroso confermare la sua considerazione.

Severina Mazzadra in Colombo - Anna Bardelli in Tufano - Caponi Bussatti An- suta - Margherita Rossi - Edita Pescar- mona - Virginia Rossi - Emilia Longoni - Maria Rovida - Irene Armedi - Gina Garleschelli - Teresa Dassi - Lucentini Ida in Valentini - Clementina Giani - Car- melina Tadè in Bossi - Claudio Natali - Ezzeolino Clavi - Eufasia Calvanina.

NB — Al presente comunicato, dopo le parole Vice Ispett re, il maestro Claudio Natali aggiunge, per conto suo, le seguenti parole: « Nel periodo di tempo che ricopre il nuovo ufficio ».

Cassano Magnago, 12 Marzo 1913.

Vergiate

Riunione Socialista. — Domenica ebbe luogo la riunione della locale Sezione Socialista con l'intervento di tre membri della F. C. S. per discutere intorno all'im- portante problema delle dimissioni degli assessori socialisti.

La discussione, a cui era presente molto pubblico, si svolse in tono molto animato ed interessante. Siccome ai rappresentanti della F. C. S. era necessario far sapere i particolari della questione, vennero svolte prima di tutto, le ragioni per le quali la nostra Sez. S. c. imponeva quelle dimissioni, in omicidio del fatto che l'imposto coi clericali dopo le elezioni generali del 1911 (ritenuto necessario di fronte la manifesta rappresentanza politica del Commissario prefettizio contro l'opera della cessata ammi- nistrazione socialista), fu sempre eredito di carattere transitorio e che doveva sub- ito scegliersi non appena ottenuto un suo determinato scopo.

Dopo che vennero sfatate tutte quelle inventate accuse del Commissario prefettizio contro i socialisti, a quale scopo ri- manere ancora in Giunta? E cosa sarà del partito socialista a Vergiate se si per- metterà che si prolunghi ancora un simile connubio? Non è forse il clericalismo uno dei più accerrimi nemici a cui il partito socialista deve muovere guerra, senza quar- tiere per la rivendicazione dei diritti della massa operaia? E come potremo noi in avvenire combattere questo poderoso nemico se oggi si continua in simile smorgieg- giamento al quale, senza dubbio, ci conduce inesorabilmente al suicidio politico? Co- me possono rimanere in carica quei no- stri compagni dato il nuovo atteggiamento intransigente del Partito Socialista Italiano dopo il Congresso di Reggio Emilia?

A queste ragioni che determinarono la nostra Sezione socialista ad invocare quelle dimissioni, obiettò il compagno Squellati, a nome anche degli altri compagni di Cor-

reggio, facendo osservare con dati e fatti, i gravissimi danni a cui andrebbero in- contro i popolari di quella frazione di fronte ad un simile provvedimento.

Esaurita così la discussione la seduta venne sciolta dopo che i rappresentanti della F. C. S. dichiararono che si riser- vavano di dare il loro giudizio in merito, in seguito ad una loro riunione plenaria.

Cimbro.

Sempre della serrata dello sta- bilitamento Castiglioni di Cimbro.

— Il signor Castiglioni, proprietario dello stabilimento di Cimbro, tene, con una lunga chiacchierata apparsa sul numero scorso di giustificare la sua attitudine, di moderno industriale, in rapporto alla serrata proclamata nel suo stabilimento. Le tariffe, che assicurate di aver stipulate coll'Associa- zione della Camera del Lavoro, già la redazione, opportunamente le ha smentite; e fece bene, poiché nel 1909 intervenne infatti il Segretario Camerale, ma nelle modernità di vedute del sig. Castiglioni non poté nem- meno trattare di stipulazione vera e propria di tariffe, bensì si impegnò solamente di adattare il pagamento a metraggio a misura a pezzo, eliminando solo quel danno che derivava alle opere dal fatto che le pez- ze venivano continuamente allungate.

Per le tariffe che vennero diminuite e ch'egli assicura di no. se si considera la proporzione della riduzione di battute del Z-phir e di lunghezza degli asseguamenti; noi, per non dilungarci, vi portiamo solo l'esempio tipico dei guadagni primitivi e di quelli attuali. Cof telaiosi a lequerd, dove si fabbricano specialmente i famosi asseguamenti e Z-phir, prima si guadagna- vano quindicionalmente L. 25 al minimo e ultimamente invece L. 14 al massimo; quindi poco più di L. 1 al giro. Ai telai medi poi a stento si riesce a percepire L. 10, quando prima si raggiungevano an- che le L. 18. E questo l'hanno affermato le opere, coi libri paga, smontando le asserzioni del sig. Castiglioni contenute nel suo articolo, dove afferma che le paghe della sua maestranza sono superiori a q' altri stabilimenti congegnati! Efframando poi che lo sciopero è stato generato dai soliti scabellatori, pronuncia una grande or- belleria; perchè le opere, essendo disor- ganizzate (e questo è il loro male) lo scio- pero fu proprio spontaneo e venne chiesto l'intervento del Mattes dopo otto giorni di sciopero.

Il Mattes, consciamente, con cogni- zione di causa, compilò il memoriale, coi seguenti postulati: ripristino delle tariffe vecchie, aumento di quelle nuove, abbono- a giornata per mancata materia prima di lavorazione, riduzione dell'orario di lavoro e portato a ore 10 1/2 (come il concordato dei Cottonieri di lotre), e commissione in- terna per le divergenze, chiedendo di tra- tare con sua presenza direttamente colla Ditta.

Sono queste pretese assurde?

Il sig. Castiglioni, non volle nemmeno discutere, e preferì ricorrere alla serrata. Ripetiamo che le persone non hanno nessun rammarico di avere abbandonato lo stabi- limento, e sono pronte al boicottaggio, quan- do il sig. Castiglioni si deciderà a riaprire alle condizioni primitive.

Lo tenga bene a mente il sig. Castiglioni.

Sesto Calende

Sezione Socialista. — Domenica si tenne l'adunanza alla nostra sezione, e il compagno Ruffo diede la relazione del Con- vengo di Gallarate, la quale venne appro- vata con un plauso alla candidatura del carissimo compagno Buffoni.

Seduta stante si nominò un Comitato con l'incarico di pensare ai mezzi per la propaganda elettorale; riuscì composta dai compagni Zamperio Guglielmo, Moroni Giuseppe e Varalli Vittorio. Si costituì pure un servizio collettoria per l'«Avanti», molto necessaria in questo momento poli- tico.

Samarate.

Condoglianze. — Gli amici ed i compagni esprimono sincere condoglianze a Macchi Giovanni per la perdita della giovane moglie.

Besnate.

Convocazione del Circolo so- cialista. — Domenica, 16 marzo, alle ore 14, i soci del Circolo socialista sono convocati in assemblea generale, onde di- scutare intorno ai provvedimenti per la futura lotta elettorale, e n relazione del rappresentante al Congresso tenuto il gio- rno 25 a Gallarate. Si delibererà anche in merito al prelevamento del Tesoro 1913. Si fa viva preghiera ai soci di intervenire e coloro che per impegni non potessero partecipare sono tenuti a scusare la loro assenza a mezzo di uno scritto.

Coloro che non giustificassero la loro assenza verranno radiati: come pure coloro che intendono far parte del Circolo potranno partecipare alla riunione che si terrà in un locale della Tessitura cooperativa.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO.

Pel Proibito. — Operai, al 31 marzo scade il termine per l'iscrizione nelle Liste dei Pr. biviri delle varie cate- gorie. Facciamo viva preghiera agli ope- ai muratori, falegnami, fabbri e arti te- ali di presentarsi al Municipio onde essere iscritti. La importanza di questo diritto è inutile spiegarla perchè ormai tutti l'hanno compreso per pratica.

Nutriamo perciò fiducia che tutti gli operai si faranno senza altro iscrivere.

Per la "Lotta",

(Sottoscrizione permanente)

Gallarate.

La compagnia Dio corrispondente dell'Asi- no protesta contro il nuovo assalto per le spese militari e deplorando che il proletariato non sappia agire per impedire tale sperpero 1.70. — Dopo l'assemblea dei panettieri 1. — S. G. pagando le quote del 1913 al Circolo Emanci- pazione 0.40. — A. B. ringraziando S. G. della borchiera 0.30. — Ai Figli del Lavoro, ringraziando il dispensiere 1. — S. G. contento di essersi trovato col Segretario della Camera del Lavoro 2. — Dopo altra borchiera offerta da S. G. ringraziando 0.75. — Il Segretario della Camera del Lavoro, dopo la messa, è passata ai Figli del Lavoro, e ringraziando 0.50. — Ringraziando la signora matrona Ines Bitelli dell'istruttivo libro donato da leggere e dei sempre ottimi caffè 1. — P. L. 1.20. — Avanzo borchiera 0.10. L. 9.96

Vergiate.

A mezzo A. Menzago avanzo borchiera fra amici alla Casa del Popolo 0.75. L. 0.75

Busto Arsizio.

Salutando i compagni Giani Natale, Torrani e G. Bitelli 0.25. L. 0.25

Samarate.

Vedendo domenica l'on. Ronchetti sul pat- chetto che mentre si distribuivano le medaglie ai combattenti in Libia discorreva con un grup- petto 0.20. L. 0.20

Corgeno.

Per aver veduto un capelino anda a spass da sira 0.10. — E po va a Varan a to un vin perche len tra gio dal magazin 0.10. — Già quand len den gio la bevava pass bon mercè 0.10. — UI Scir... Cur... al se insegna d'aves già papa e se diventa 0.10. — Al credevo stu papalin da tra gio l'amministrazione per la so fin 0.10. — Ma invece la sbalia perchè tutt la rimangià 0.10. — Evviva el papa e re scadu 0.15. L. 0.75

Cassano Magnago.

Il trionfo di Buffoni porterà le siepi cariche di luganeghetti, non però di quelli del governa- tore... dell'Entrate 0.25. — Almeno cesserà il caro vivere e ringrazieremo il parroco di S. Giulio che ne è stato il profeta 0.15. — Impub- blicabile 0.15. — Impubblicabile 0.15. — L'amico Gambini prima di aprir bocca un'altra volta proclami di munirsi del permesso del parroco di S. Giulio 0.20. — Altrimenti aspetti d'aver compiuti almeno cento anni di dimora stabile a Cassano Magnago 0.20. — Salutando i nostri proci emigranti che ha dovuto abbandonare l'ingrata patria, diventa una cuccagna per preti, congregazioni e fornitori 0.40. — Il corrispondente protesta contro colui che nel numero della scorsa settimana scrisse cose con- tro il fupeta 0.10. — Tutti possono affermare invece a testimonianza che il fupeta aveva ragio- ne e ha agito da perfetto gentiluomo 0.10. — Protestando contro il parroco di S. Giulio perchè ha voluto ancora gratificare di villi co- loro che non la pensano come lui 0.15. — Sta in gamba o rabel perchè te trovarai un incontro cattivo 0.10. — Contenti che il Tughe Fagnè a la grida: Evviva la lotta di classe. E noi tutti: Bravo Fagnè 0.20. L. 2.70

Cardano al Campo.

La compagnia "senza patria", constatando che mentre il popolo è in sommosa, come nel ferreo, reclamando pace e lavoro le classi di- fferenziali proclama aumentando le spese militari. Evviva la patria. Marcia reale e Inno, a Tri- poli. Fino a quando? L. 0.50

Totale L. 15.10

Somma precedente L. 156.67

Totale L. 171.77

La famiglia dolente di

Pinza Giovanni

defunto nel pazzo della Boschina a rin- graziare vivamente quanti vollero partecipare all'assompimento del loro caro estinto specie i Crencini e il seppellitore,

Paolo Campi, redattore responsabile.

115, VIA L. AZZATELLI, 115, GALLARATE

Molti compagni,

Circoli Socia- listi e Familiari, Cooperative e Leghe non hanno ancora sotto- scritto alcuna quota pro Società Editrice

LA LOTTA DI CLASSE.

Dallo sviluppo della Società E- ditrice dipenderà la vita del giornale, s'affrettino quindi costoro a dare il loro contributo.

Le quote sono di L. 10.-

CIRCOLO COOPERATIVO DI CONSUMO CASSANO MAGNAGO

SEDE CENTRALE ED AMMINISTRAZIONE — Via Trieste, 4
SUCCURSALE GENERI ALIMENTARI — Via S. Giulio, 5

Reparto Vinicolo

VINO MERIDIONALE e DI PIEMONTE
qualità finissima
VINO IN BOTTIGLIONI e BOTTIGLIE
Vino bianco moscato
Liquori sceltissimi
Grappa di propria produzione
Birra — Gassose e alta

Reparto Alimentare

— GENERI —
DI PRIMISSIMA QUALITÀ
Assortimento completo
di generi alimentari
alle famiglie
Prezzi modicissimi

REPARTO MACELLERIA

Carni di manzo
e vitello di primissima
qualità
Parte superiore Best-beef L. 1.60
" magra 1.50
" media 1.40
Vitello arrosto 2.20
" parte alternante 2.00

Vendita al pubblico — Servizio inappuntabile.

Cassa Mutua Camerale di Gallarate e Sezioni Unite

Quote mensili Uomini . . . L. 0.90
Donne 0.70

SUSSIDI:

Uomini: L. 1 al giorno per i primi
tre mesi; L. 1.50 per gli altri
tre mesi successivi.
Donne: L. 0.80 al giorno per i primi
tre mesi; L. 1.00 per gli altri
tre mesi successivi; L. 1.50 in
caso di puerperio.
Vecchiaia ed impotenza al lavoro
L. 0.30 al giorno.
Spesa funebre L. 30.—

Segretariato del Popolo

Ufficio di Collocamento e di Assistenza
operaia
GALLARATE
Via E. Pastori, 2

I lavoratori che cercano oc-
cupazione o abbisognano di
schiarimenti, consigli, aiuti per
vertenze insorte coi padroni.

PER INFORTUNI

per contratti semplici, per qual-
siasi altra evenienza che da solo
non possono soddisfare, si ri-
volgono all'apposito ufficio in
Via E. Pastori, 2 - Gallarate.

Distilleria a Vapore con Speciale Laboratorio - Liquori, sciroppi, Acque, Gassose, ecc.
COLOMBO ANGELO - Cardano al Campo
Esposiz. del Lavoro di Milano, GRAN PREMIO e MEDAGLIA d'ARGENTO della Camera
di Comm. — Espos. Circos. Esposiz. Ital. di Roma, GRAN PREMIO e Med. d'ORO del M. I. C.

Servizi speciali ed inappuntabili

LA DITTA FENDI FEDERICO

avverte la sua Spettabile clien-
tela che il 29 Marzo 1913 traslo-
cherà il suo magazzino nella
medesima via, casa Ranchet, 15.

LUIGI SENALDI FABBRICA ACQUE GAZZOSE GRAPPA - LIQUORI - SCIROPI CARDANO AL CAMPO

Esposizione 1° Igiena, Roma — Medaglia d'Oro
Esposizione d. Lavoro, Milano — Gran Premio

SERVIZI SPECIALI PER
CIRCOLI e COOPERATIVE

SORPRESA MERAVIGLIOSA



Fra due bimbi era insorta una questione
E parevan due cani intorno a un osso.
La mamma li guardava in apprensione.
Ma sull'uscio però stava a ridosso.

Difficile è il saper chi aveva ragione:
Gridavan tutt'e due a più non posso
Per l'acqua di Chinina di Migone.
Che poi finiron col gettarsi addosso.

Par che alla madre il fatto non dispiaccia;
Anzi dir si dovrebbe che le garba,
Che i bimbi si profumino la faccia.

Per stupor poi restò senza parole,
Quando vide venir tanto di barba
Sul mento della piccola sua prole.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali
soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e leggero ed
interamente composto di sostanze vegetali.
Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e sodi-
sfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar.
Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Cretini (Passaggio Centrale, 2).

COOPERATIVA DI CONSUMO "L'EMANCIPAZIONE"

Direzione: GALLARATE - Via A. Manzoni N. 5

DUE VENDITORI: N. 1. - Via A. Manzoni N. 13, Gallarate.
N. 2. - Via A. Cadolini N. 3, Gallarate.

VENDITA AL PUBBLICO

Pane bianco e misto
di ottima qualità

Produzione del
PANIFICIO CONSORZIALE FRA LE COOPERATIVE

Sapone Marsiglia Marca
di Primissima QUALITÀ MASSIMA ECONOMIA **ROBINET**

Vendesi nei venditori
Via A. Manzoni, 13 e Via A. Cadolini, 3

Generi Alimentari:

Dispensa di tutti i generi alimentari alle famiglie
Generi di ottima qualità a prezzi miti

Pane bianco al Kg. L. 0.44
Pasta di Semola » » 0.58
Pasta di Napoli e Bologna » » 0.76
Lardo » » 2.—
Olio oliva finissimo » » 2.20
Zucchero negati » » 1.65
Zucchero più » » 1.50
Caffè tasto qualità extra » » 5.—
Riso di 1.^a qualità » » 0.52
» » 11.^a » » » 0.50
» » 111.^a » » » 0.46
Salumi d'ogni genere — Assortimento
di formaggi e generi coloniali.

VINI:

Vino da trasportarsi
a Cent. 50 al litro
Per quantità superiore ai litri 20 trasporto
a domicilio gratis
Vermouth - Cognac - Marsala
Fernet - Grappa, ecc.
Vini meridionali a Cent. 60 al litro
Vini di bottiglia bianco e rosso a L. 0.70 la bott.
(vetro a rendere)
Deposito Birra Italia e Milano - Cent. 60 la bott.

Grande assortimento in conserve alimentari, Sardine, Alici, Tonno e Carni in scatole d'ogni qualità

Tutti gli operai possono diventare soci della Cooperativa sottoscrivendo una quota di L. 10, pagabile a rate

CIRCOLO EDUCATIVO "EMANCIPAZIONE" - GALLARATE - Via E. Pastori, 2
Eccellente ritrovo per gli operai — Locali rimessi a nuovo
Cucina casalinga — Comodissima per gli operai — Prezzi modicissimi
Vino Spumante L. 0.50 il litro — Vini Bianchi L. 0.50 alla bottiglia — Vini Rossi L. 0.50 alla bottiglia — Gassose e bibite casalinghe.
Sala di lettura, ricreazione di giornali quotidiani e di periodici settimanali.
Tutti gli operai possono farsi soci